



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA
MOBILITÀ SOSTENIBILI**

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

*** * * * ***

N. di Prot. – **684** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: ooppp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma

Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma

Al Ministero della cultura
Parco archeologico del Colosseo
Piazza S. Maria Nova 53 – 00186 Roma
Tel. 06699841 – Fax 066787689
[PEC: mbac-pa-colosseo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pa-colosseo@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
[PEC: copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it](mailto:copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it)

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e governo
del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
[PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it](mailto:pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it)



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30
00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it

Alla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it

Alla ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti,
Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8
00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it

All' Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it

Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it

Ad Areti S.p.A.
Direzione Operazioni
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aret.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroquidonia@pec.snam.it

A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

A Fastweb S.p.A.
Via Caracciolo, 51
20155 Milano
PEC: fastweb@pec.fastweb.it

OGGETTO: CdS n.684. Progetto definitivo per la 'Valorizzazione del Museo Palatino con la ristrutturazione del secondo piano e la realizzazione della terrazza panoramica. Richiesta di accertamento di conformità urbanistica ex art.2 D.P.R. 383/94

Amministrazione Proponente: Ministero della Cultura-Parco Archeologico del Colosseo

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 4520 del 25/08/2022, pervenuta con nota di prot. n.28724 del 26/08/2022, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure di cui all'art.2 del DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con nota pervenuta con prot. n. 27992 e 27993 del 11/08/2022 l'Amministrazione proponente ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

L'edificio risulta appartenente al demanio statale, è individuato al Catasto Fabbricati, al foglio 499 p. 36 si estende per una superficie complessiva di circa 1400 mq.

Situato sul colle Palatino, è costruito sulle strutture antiche della Domus Augustana e della Domus Flavia.

Inizialmente destinato a convento, viene costruito nel 1868 dalle Monache della Visitazione sui resti del palazzo di Domiziano con un progetto di Virgilio Vespignani, e successivamente adibito da Alfonso Bartoli negli anni '30 del secolo scorso a nuovo Antiquario Palatino (in precedenza ospitato in alcuni ambienti della Domus Tiberiana lungo il Clivo della Vittoria).



Contestualmente, anche per consentire l'ampliamento degli scavi archeologici, Bartoli fece demolire l'edificio in stile neogotico che lo scozzese Carlo Mills (1770-1846) aveva fatto costruire all'inizio dell'Ottocento.

Alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso si provvide a una nuova sistemazione delle sale, dopo di che seguì un lungo periodo di chiusura. Negli anni '90, in occasione del Bimillenario augusteo, il museo fu riorganizzato, riallestito definitivamente, e ancor più recentemente implementato con installazioni multimediali.

Il corpo di fabbrica, costruito in muratura, è articolato su tre livelli, di cui uno seminterrato; presenta una pianta a "C", con dimensioni massime pari a circa 18 m di larghezza e 35 m di lunghezza con un'altezza di gronda di 15,5 m.

Gli spazi museali si trovano al piano terreno e al primo piano, mentre il piano secondo che ospitava la biblioteca, trasferita nell'estate 2016 a Palazzo Atempers per problemi strutturali, è oggetto dell'intervento insieme alla terrazza. Al termine dell'intervento sarà interamente adibito a spazio espositivo e servizi al pubblico.

Descrizione dell'intervento

Il progetto è stato redatto e coordinato dai funzionari del Parco Archeologico del Colosseo, ente istituito all'interno del piano di adeguamento delle Soprintendenze Speciali tramite il decreto del Mibact n. 15 del 12 gennaio 2017. Tale decreto, che nasce dall'accordo tra il Mibact e Roma Capitale per la valorizzazione dell'area archeologica centrale sottoscritto il 21 aprile 2015, accorpa sotto il Parco Archeologico del Colosseo una gran parte dell'area archeologica centrale di Roma comprensiva dell'area del colle Palatino sulla quale insiste l'edificio in questione che ospita il museo Palatino.

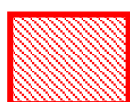
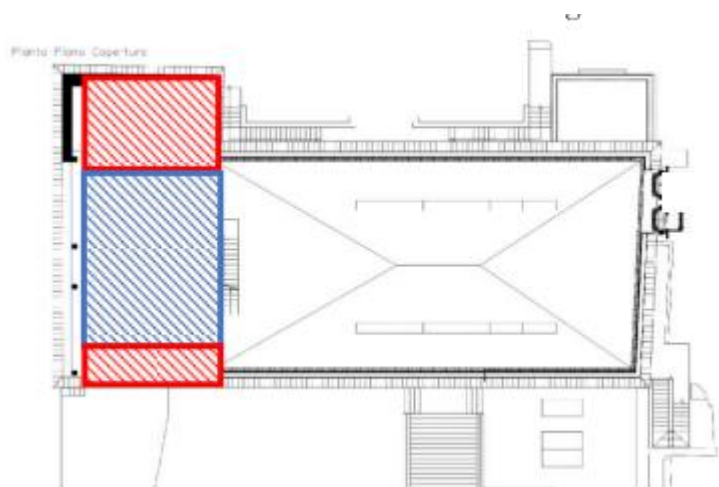
Mediante il decreto sopra citato il Parco Archeologico del Colosseo, dotato di autonomia speciale, ha "il compito di provvedere alla tutela e alla valorizzazione dell'area archeologica centrale di Roma e di dare attuazione all'accordo sottoscritto dal Mibact e da Roma Capitale il 21 aprile 2015".

Il progetto in esame fa parte d'un più vasto programma di interventi che prevedono attività di verifica del rischio sismico e della riduzione delle vulnerabilità nel rispetto delle "Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008)", giusto quanto disposto dalla Circolare Ministeriale n. 26 del 2 dicembre 2010 nonché di restauro finalizzati alla messa in sicurezza dell'edificio e al recupero di una lettura storica conservativa dell'edificio stesso, fortemente compromessa da interventi precedenti.

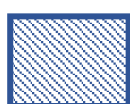
Il progetto prevede per gli interventi strutturali le seguenti lavorazioni:

- Sostituzione del solaio di copertura in c.a., progettato dall'ing. Cozzo nel 1938, a causa del pericoloso stato di degrado in cui versa. Il nuovo orizzontamento sarà realizzato con struttura mista acciaio-calcestruzzo;
- Realizzazione di un'altana con struttura mista in acciaio-muratura in corrispondenza del lato nord-ovest dell'edificio aventi dimensioni in pianta di circa 18 x 9 m. Due travature reticolari, formate da elementi in acciaio S275 zincati a caldo, disposte trasversalmente all'edificio, costituiranno gli elementi strutturali verticali dell'altana;
- Demolizione della scala esistente e ricostruzione di una nuova scala interna per l'accesso ai diversi piani dell'edificio e in copertura. La nuova scala interna sarà realizzata in carpenteria metallica. Si prevede inoltre la realizzazione di due rampe di scale aventi struttura in carpenteria metallica per consentire l'accesso sulla copertura dell'altana;
- Modifica di alcune bucatore in relazione alla nuova distribuzione interna degli spazi, realizzazione di cerchiature metalliche per le aperture più importanti attraverso l'inserimento di coppie di telai in acciaio;
- Consolidamento delle volte in foglio del secondo piano attraverso il posizionamento all'estradosso di tessuti in fibra di carbonio ad alta resistenza;
- Realizzazione di n. 2 soppalchi aventi struttura mista in acciaio-calcestruzzo per la localizzazione di vani tecnici in corrispondenza del secondo piano;
- Realizzazione di una cerchiatura sommitale mediante cordolo reticolare piano in acciaio lungo tutte le murature perimetrali e in corrispondenza della parete di spina al fine di realizzare un collegamento continuo tra gli elementi strutturali e determinare un comportamento scatolare;
- Inserimento di nuove catene sommitali metalliche al fine di contrastare l'attivazione ed evoluzione di meccanismi di I modo;

- Demolizione e ricostruzione di due pareti di spina del secondo piano in corrispondenza dei servizi igienici in modo da garantire la corrispondenza con le pareti sottostanti e realizzazione di telaio metallico per il collegamento di tali pareti con quelle ad esse ortogonali;
- È prevista la realizzazione di un ascensore panoramico che consentirà l'accesso dei visitatori sul camminamento sulla Domus Augustana e alla terrazza del Museo.



Vani scala di nuova realizzazione



altana di progetto

Il progetto presenta un elemento coperto in copertura, funzionale per l'accesso alla terrazza panoramica mediante la sopraelevazione del corpo scala (che tuttavia non rileva ai fini del calcolo della SUL) e la costruzione di uno spazio coperto (altana) funzionale all'allestimento della parte terminale del percorso di mostra. Il progetto dello spazio museale in questione prevede la costruzione di una copertura, a sua volta calpestabile, che verrà realizzata con lo scopo di reintegrare il piano demolito e ricostituire la quota originaria dell'edificio.

In corrispondenza del lato rivolto verso la terrazza è previsto che la parete sia realizzata con strutture di chiusura trasparenti allo scopo di mantenere inalterate le visuali sul Palatino e di non alterare i valori paesaggistici dell'area.

Dati dimensionali dell'intervento

Si opera il conteggio della Superficie Utile Lorda (SUL), come definita dall'art. 4 "Grandezze Edilizie", comma 1 delle NTA che misura in mq: "la somma delle superfici lorde dell'Unità edilizia, comprese entro il perimetro esterno delle murature, di tutti i livelli fuori ed entro terra degli edifici, qualunque sia la loro destinazione d'uso".

Calcolo della SUL di progetto:

	mq
Superficie area altana	98,23

Superficie Utile Lorda (SUL) Museo Palatino:

	mq
primo livello	429,88
secondo livello	446,58
terzo livello	439,97
totale	1316,43

Inquadramento urbanistico

Il vigente PRG di Roma Capitale, approvato con DCC n. 18/2008 ai sensi dell'art. 66 bis della LR

38/1999 e smi, classifica l'area nel Sistema Insediativo: Città Storica, nelle componenti: Edifici e complessi speciali (Centro Archeologico Monumentale) e Spazi Aperti (Giardini Configurati Sistemi e Regole 1: 5.000) disciplinate dagli articoli 24, 36, 37 e 42 delle relative NTA.

In particolare, l'art.24 comma 2 prevede che all'interno della Città Storica, gli interventi edilizi e urbanistici e le iniziative di promozione sociale ed economica, siano finalizzati alla conservazione e valorizzazione delle qualità esistenti, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna delle componenti insediative, e siano altresì volti al perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni di archeologia antica e medievale, della manutenzione e il recupero degli spazi aperti esterni (strade, piazze, parchi e giardini) e interni (corti, orti e giardini) come componenti strutturanti dei diversi impianti insediativi e della riqualificazione degli edifici e delle aree degradate, anche attraverso interventi di demolizione con o senza ricostruzione, e ridisegno degli spazi aperti.

Per quanto riguarda le categorie di intervento ammesse per gli edifici e complessi speciali si riscontra che sono ammesse le categorie secondo quanto previsto all'art. 36 al co.4 delle NTA ovvero: "a) RE1: Ristrutturazione edilizia finalizzata alla preservazione, ripristino e valorizzazione, - anche mediante adeguamento funzionale - dei caratteri tipologici, formali e costruttivi preesistenti, impropriamente alterati da interventi successivi al Piano regolatore del 1883, e che

concorrono all'interesse storico-architettonico dell'edificio" come nel caso in esame.

Inoltre, nell'ambito del Centro Archeologico Monumentale gli interventi sono ulteriormente disciplinati dall'art. 37 co. 1 delle NTA sono: "Oltre agli interventi di categoria MO, MS, RC, come definiti dall'art. 9, sono ammessi gli interventi di categoria RE1 e DR1, come definiti dall'art. 36, commi 4 e 5, nonché ogni intervento necessario per il rinvenimento, la conservazione e la valorizzazione dei beni archeologici".

Si rileva altresì che ai sensi dell'art. 37 co.3 valgono le seguenti prescrizioni particolari:

a) gli interventi sui beni archeologici, unitamente a quelli di cui alla lett. b), sono promossi e coordinati dal Progetto Fori, all'interno dell'Ambito di programmazione strategica "Parco dei Fori e dell'Appia antica", di cui all'art. 64;

b) gli interventi di valorizzazione degli spazi pubblici oltre a garantire la fruizione pedonale, devono

mantenere i caratteri storicamente consolidati utilizzando tecniche e materiali tradizionali, elementi di arredo urbano, segnaletica, ecc., la cui scelta è subordinata alla redazione di progetti unitari degli spazi aperti adeguati alla identità storico architettonica di ciascun luogo.

È consentito ogni intervento necessario per il rinvenimento, la conservazione e la valorizzazione dei beni archeologici.

Sistemi e regole

Sistema insediativo	Sistema ambientale
CITTÀ STORICA	ACQUE
Tessuti	Fiumi e laghi
Tessuti di origine medievale - T1	PARCHI
Tessuti di espansione rinascimentale e moderna per viale - T2	Parchi storici e verde di Castel Porciano
Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3	Sistema dei servizi e delle infrastrutture
Tessuti di espansione otto-novecentesca del sobborgo - T4	Spazio
Tessuti di espansione otto-novecentesca a intensificazione edilizia periferica - T5	Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
Tessuti di espansione novecentesca a tratti continui - T6	Servizi pubblici di livello urbano
Tessuti di espansione novecentesca a intensificazione edilizia periferica - T7	edifici
Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e urbano - T8	Verde privato attrezzato
Edifici isolati - T9	Servizi privati
Edifici e complessi speciali	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
Centri archeologici monumentali	Ferrovie nazionali, metropolitane e in costruzione, aree di rispetto
Capolavori architettonici e urbani	Metropolitane
Ville storiche	Stazioni
Grandi attrezzature e impianti per unità	Strade
Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale	Reti di servizio
Spazi aperti	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
Giardini configurati	Infrastrutture tecnologiche
Spazi verdi conformati dal costruito	Confini censuali
Verde di strada	
Spazi parzialmente attrezzati per attività sportive e del tempo libero	
Verde privato e caratterizzazione naturalistica	
Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale	
Atti di valorizzazione	
A1) Spazi aperti di valore ambientale	
B1) Tessuti, edifici e spazi aperti	
C1) Aree dismesse e insediamenti privamente non residenziali	
D1) Delta Lido	
PROGETTI STRUTTURANTI	
Centri urbani e metropolitani	
Centri locali	
Spazi pubblici da riqualificare	

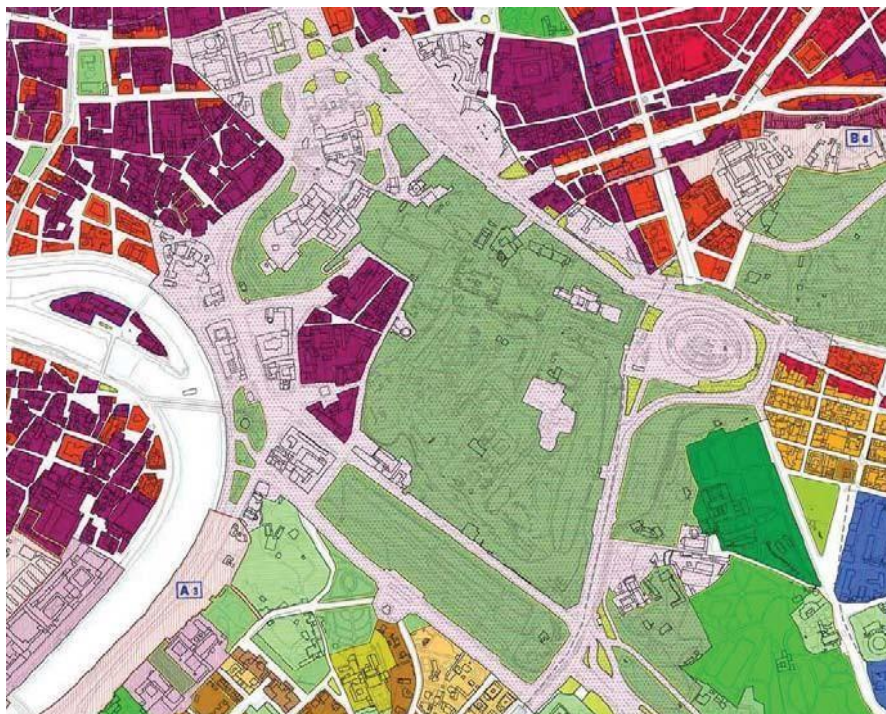


Figura 1 Tavola Sistemi e regole del PRG - stralcio

In sintesi l'area archeologica centrale di Roma, nella quale si trova il Museo Palatino, è interessata, all'interno del Piano Regolatore Generale, da norme: a) a carattere prescrittivo e b) a carattere gestionale.

Norme prescrittive: il monumento è ricompreso all'interno del Centro archeologico monumentale "costituito dal complesso di elementi architettonici e urbani che, per il proprio valore storico, archeologico, architettonico, monumentale e ambientale, nonché per la qualità e il carattere delle stratificazioni e delle reciproche relazioni (...), assumono valore fondante della forma urbana di Roma". Le Norme Tecniche di Attuazione definiscono le categorie di intervento e le destinazioni d'uso consentite, oltre alle modalità di intervento per gli spazi pubblici, la cui scelta risulta, comunque "subordinata alla redazione di progetti unitari adeguati alla identità storico- architettonica dei luoghi";

b) Indicazioni di carattere gestionale: il Museo Palatino rientra nell'Ambito di programmazione strategica Parco dei Fori e dell'Appia antica, descritto con due elaborati del PRG: la Carta delle risorse (I5.1, I5.2) e la Carta degli obiettivi (I5.3, I5.4).

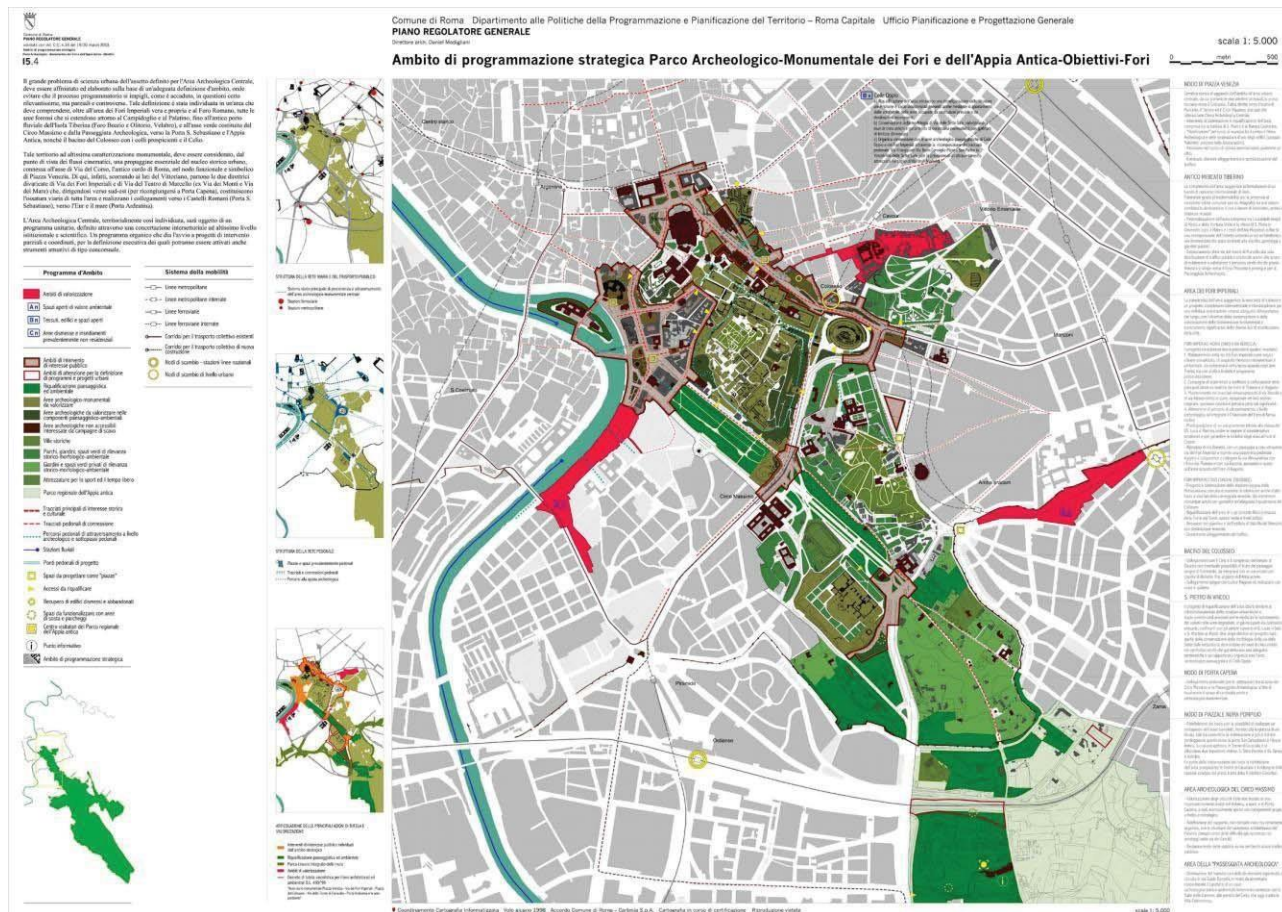


Figura 3 Tavola Carta degli obiettivi del PRG – I5.4

Regime vincolistico

L'edificio si trova all'interno del Parco Archeologico del Colosseo, Istituto del Ministero della Cultura che ha competenza esclusiva, in materia di Tutela dei Beni Culturali ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, co. 1 in quanto cose immobili "appartenenti allo Stato [...] che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico".

Tale competenza comprende la tutela monumentale, storico artistica e archeologica dell'intero compendio denominato "Palatino e Foro Romano" così come risulta individuato nel verbale di consegna tra i beni del Demanio dello Stato a norma dell'art. 822 de Codice Civile trasferito con nota n. 211329 del 27/06/1961 al Ministero della Pubblica Istruzione.

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica, l'area di intervento risulta sottoposta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 134 comma 1 lett. c) del Dlgs 42/2004 (beni del patrimonio identitario regionale: insediamenti urbani storici e territori contermini);

Area vincolata ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 142, co. 1, lett. m) le zone d'interesse archeologico;

Le valutazioni in ordine alla conformità e compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 sono competenza del Parco Archeologico del Colosseo, per il Comune di Roma, secondo quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Comune di Roma (QI/57701 dell'8 settembre 2009).

Inoltre, l'area rientra nel Sito transnazionale del Patrimonio Mondiale UNESCO "centro storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nelle città e San Paolo fuori le Mura" (Italia - Stato Città del Vaticano) ed è iscritta nella lista del Patrimonio Mondiale n. 91 bis con criteri i, ii, iii, iv & vi, la cui superficie si estende dall'area archeologica centrale fino alle Mura di Urbano VII, nonché al Palazzo di Giustizia, ed ai ponti Regina Margherita, Cavour e Umberto I, comprendendo, oltre il Colosseo, alcuni dei più importanti monumenti dell'antichità come i Fori, il Mausoleo di Augusto, il Mausoleo di Adriano, il Pantheon, la Colonna Traiana e la Colonna di Marco Aurelio, come pure gli edifici religiosi e pubblici della Roma papale.

L'iscrizione del sito è stata realizzata in più fasi (1980, 1990 e successive modifiche dei confini e definizione della zona tampone).

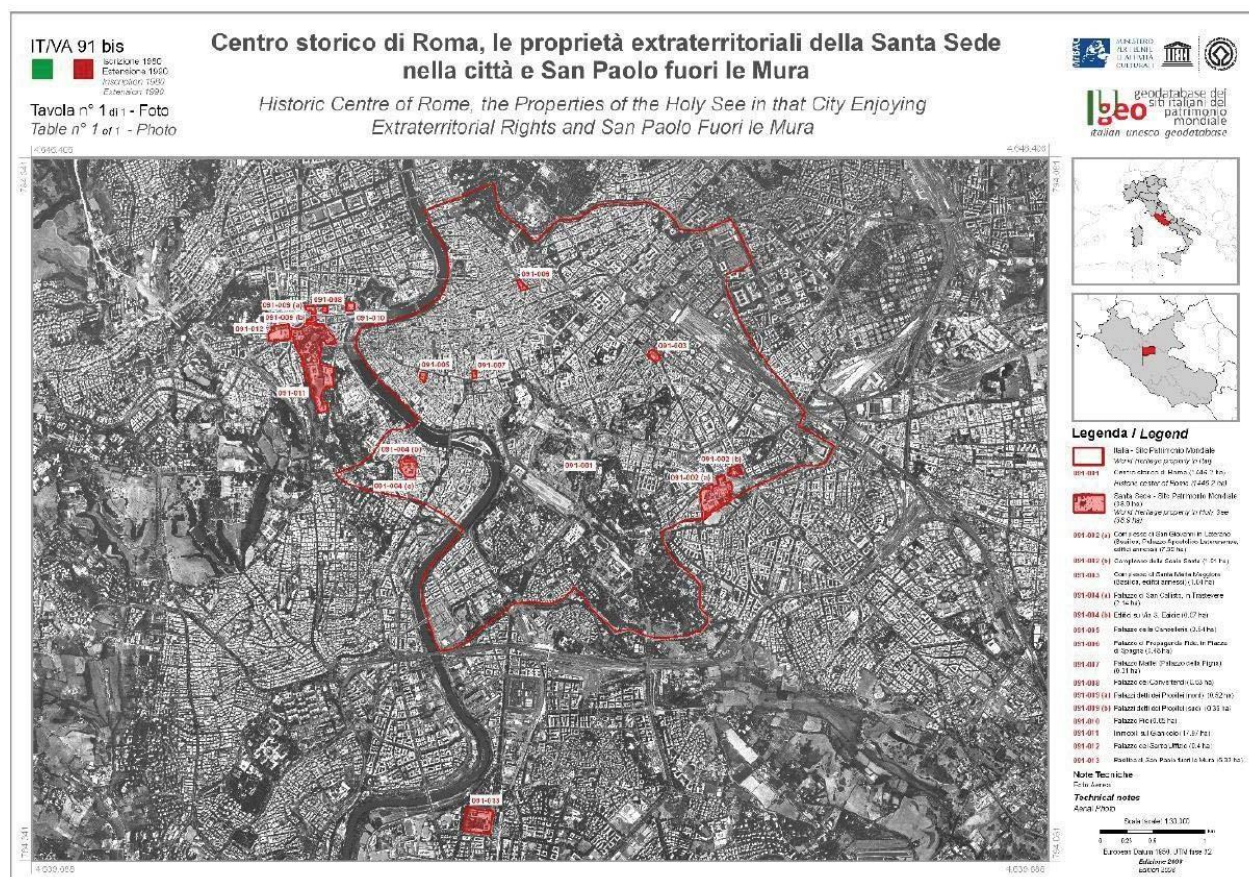


Figura 4- Area Patrimonio dell'umanità UNESCO

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. Il.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre

2020, n. 120, la 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **'Valorizzazione del Museo Palatino con la ristrutturazione del secondo piano e la realizzazione della terrazza panoramica'**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si allegano i seguenti elaborati di progetto:

- 01-Relazione Generale-Museo Palatino
- 02-Relazione Urbanistica- Museo Palatino
- 03-Progetto Definitivo- Museo Palatino
- 04-Relazione Storica- Museo Palatino
- 05-Progetto Esecutivo strutturale- Museo Palatino
- 06-Progetto Antincendio -Museo Palatino
- 07-Parere-VVf.- Museo Palatino

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

Il Responsabile del Procedimento ed estensore: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

